



Il consigliere delegato Victor Massiah

Domani l'assemblea di Ubi Banca

Alla Fiera di Brescia: all'ordine del giorno dividendo ed elezione della Sorveglianza

BRESCIA Più di cinquemila i soci di Ubi Banca che hanno comunicato all'Istituto di credito la partecipazione all'assemblea di sabato mattina; mentre saranno non meno di duemila i soci materialmente presenti nei locali della Fiera di Brescia, in via Caprena. All'ordine del giorno la presentazione del bilancio di esercizio e consolidato 2009, e la proposta di distribuzione dell'utile che prevede un dividendo di 0,30 euro.

Ma in programma sabato c'è anche l'elezione dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del presidente e del vice presidente vicario per il triennio 2010-2012. Due le liste presentate. Quella depositata dal Consiglio di Sorveglianza sul supporto di n. 691 soci rappresentati 24.949.353 azioni pari al 3,84% del capitale. Corrado Paisola (presidente), Giuseppe Calvi (v. presidente vicario), Battista Albertani Emio Fontana, Giovanni Bazzoli, Carlo Garavaglia, Luigi Bellini, Alfredo Gusmini, Mario Cattaneo, Italo Lucchini, Silvia Fidanza, Mario Mazzoleni, Alberto Polonari, Toti S. Musumeci, Pietro Gussalli Beretta, Sergio Orlandi, Giuseppe Lucchini, Alessandro Pedersoli, Federico Manzoni, Giorgio Perolati, Sergio Pivato, Roberto Sestini e Paolo Ferro Luzzi; i nomi nuovi sono Alfredo Gusmini e Silvia Fidanza che prendono il posto di Andrea Moltruso e Abbonio Fidanza.

La seconda lista si chiama «1000 Miglia» presentata da 6 soci rappresentati n. 3.197.847 azioni pari al 0,5003% del capitale e presenta le seguenti candidature presidente Giuseppe Zannoni (industriale emiliano delle ceramiche) e Silvana Dall'Orto.

Protestano i lavoratori Bialetti: a Cota l'ultimo caffè con Moka

TORINO I lavoratori Bialetti dello stabilimento di Omega andranno martedì prossimo a Torino per incontrare il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota e in piazza offriranno «quello che rischia di essere l'ultimo caffè preparato con la macchina Moka». Il giorno successivo ci sarà a Roma l'incontro con il governo. Gli operai contestano il complesso piano di ristrutturazione avviato dalla Bialetti nel 2008 che prevede anche la chiusura dello stabilimento di Cusinalto, nei pressi di Omega dove è nata nel 1919 la storica fabbrica delle caffettiere Moka. La direzione aziendale aveva annunciato nelle scorse settimane la cessazione delle attività a Cusinalto ed il trasferimento di parte della produzione in un Paese dell'Est europeo, avviando le procedure di mobilità per 120 persone tra impiegati ed operai. «Quello della Bialetti» ha detto, davanti ai cancelli, Giorgio Cremaschi della segreteria nazionale della Fiom: «è un banco di prova fondamentale per la difesa del made in Italy. Cota e Scaglia devono opporsi al trasferimento della produzione in Cina. Le caffettiere Bialetti sono presenti in tutte le case italiane, se fossero made in Cina sarebbe un danno enorme per l'economia del Paese».

Edilizia, si vede la luce in fondo al tunnel

La crisi prosegue, con un calo sia di imprese (-10,8%) che di addetti (-12,4%), ma ci sono segnali di ripresa per le vendite immobiliari. Silvioli (Cassa edile): «Necessari forti interventi legislativi a sostegno del settore o molte aziende chiuderanno»

L'ANALISI DELLA CAPE

ALBERTO SILVIOLI



«A Brescia sotto i 13.200 euro non è possibile vendere case nuove, altrimenti i costruttori lavorano in perdita». Secondo il presidente della Cassa assistenziale paritetica edile, non si possono abbassare i prezzi delle abitazioni, nonostante la crisi e gli appartamenti invenduti

RAFFAELE MERIGO



«È molto positiva la firma del nuovo contratto nazionale di lavoro dell'edilizia, proprio in una fase di crisi: significa che le imprese e i lavoratori credono nelle riprese». Lo ha detto Raffaele Merigo, vicepresidente della Caep e sindacalista della Feneal Uil

NUOVA SEDE IN VIA OBERDAN



Sono iniziati i lavori di costruzione della nuova sede della Caep, in via Oberdan. Il ritardo di avvio delle operazioni di realizzazione dell'edificio è dovuto, come hanno spiegato ieri Silvioli e Merigo, ai tempi di rilascio delle necessarie autorizzazioni amministrative

BRESCIA I dati sono poco confortanti, ma i rappresentanti della Cassa assistenziale paritetica edile (Caep) si sforzano di guardare oltre. Noi parliamo proprio dai freddi numeri.

La situazione dell'edilizia a Brescia

Il 30 settembre 2009 (data della chiusura del bilancio della Caep) le aziende edili in attività nella nostra provincia erano 3.542, contro le 3.972 del 30 settembre di un anno prima. Il calo è peraltro proseguito anche nei mesi successivi a fine 2009: le società registrate erano 3.421 e l'ultimo dato disponibile (quello di febbraio 2010) dice di 3.251 imprese (-10,8% rispetto a un anno fa). Nel febbraio 2008, prima dello scoppio della crisi, erano attive 3.948 aziende.

Anche il numero di occupati risente delle gravi difficoltà del settore. Il dato di fine bilancio (31 settembre 2009) è di 17.360 addetti, contro i 19.676 dell'anno precedente. Nel febbraio 2010 i lavoratori edili a Brescia sono stati 15.782 (contro i 18.003 di un anno prima, -12,4% e 19.984 del febbraio 2007). I dipendenti con nazionalità straniera sono 9.615, mentre erano 11.692 nel 2008.

Gli altri indicatori confermano un quadro sostanzialmente negativo: dai 277 milioni e 457mila euro di imponibile salariale del 2008, siamo passati a 252 milioni 737mila euro denunciati nel 2009, con un decremento dell'8,91% (contro una crescita del 5,71% nel confronto 2008-2007). E poi c'è un numero, quello degli appartamenti invenduti in provincia di Brescia, che punta da solo: 53mila.

Eppure qualcosa si muove
«Dopo un 2007 anomalo, in cui si è verificata una vera esplosione del lavoro - ha spiegato Alberto Silvioli, presidente Caep - abbiamo assistito a due anni consecutivi di calo per l'edilizia, confermato da questi primi mesi del 2010. Tuttavia - ha aggiunto il presidente - qualche timido segnale di ripresa, almeno nelle vendite di abitazioni, c'è e speriamo sia consolidato nei prossimi mesi». Secondo i rappresentanti della Caep, quindi, anche il lavoro nei cantieri potrebbe riprendere a fine 2010.

«Per il momento - ha sottolineato Raffaele Merigo, vicepresidente Caep e segretario della Uil di Brescia - ci affidiamo alle commesse pubbliche: tuttavia, la metropolitana e quasi terminata e i lavori per la Brebeeni interessano il nostro territorio solo marginalmente». Silvioli e Merigo auspicano quindi quanto prima una ripresa delle commesse da privati, anche se per quest'anno necessari interventi legislativi che vadano oltre il piano casa («un sostanziale fallimento» dicono alla Caep) e una maggiore apertura da parte del mondo del credito (le banche non finanziano al 100% l'acquisto di una casa e questo ferma molti potenziali acquirenti che non dispongono della liquidità sufficiente per anticipare una parte dell'importo).

La ripresa del mercato, invece, non passa da un ipotetico calo dei prezzi delle case perché, ha detto Silvioli, «non è possibile abbassare ulteriormente le tariffe di vendita: costruiamo abitazioni di alta qualità, con classificazioni energetiche A o B, che hanno un costo di realizzazione molto alto».

Imprenditori e lavoratori, comunque, scommettono sulla ripresa. Lo hanno fatto anche a livello nazionale, con la firma (nei giorni scorsi) del nuovo contratto collettivo di lavoro, proprio nel momento più buio.

Guido Lombardi
g.lombardi@giamaledibrescia.it

ALL'HANNOVER MESSE



Ai motori della Orsatti gli applausi del ministro

■ In attesa della visita del ministro Claudio Scajola allo stand della Orsatti Motori Elettrici di Gussago presente alla Hannover Messe, la grande rassegna fiorentissima tedesca nella quale l'Italia quest'anno figurava da Paese-partner.

Il ministro si è intrattenuto a lungo nello stand della Orsatti chiedendo informazioni e deduzioni sulla produzione dell'azienda bresciana e in particolare, sul nuovo motore presentato in Germania che ha riscosso unanimi apprezzamenti grazie all'efficienza da primato e alla silenziosità d'esercizio unite ad un design che

connota il prodotto come indiscutibilmente italiano. La nuova serie di motori «iTexRevolution3» presentata in fiera rappresenta l'ulteriore impegno dell'azienda fondata da Eros Orsatti ed oggi guidata dal figlio Luca.

In visita allo stand anche il cancelliere tedesco Angela Merkel a suggello di un rapporto che vede la Orsatti Motori dealer del motore Megatech della Mercedes Benz. Nella foto, da sinistra: Andrea Orsatti, due membri dello staff del nostro ministro, l'onorevole Scajola con Luca Orsatti e Giorgio Zankana dello staff Orsatti.

Gefran, nel primo trimestre fatturato +20%

PROVAGLIO D'ISEO «L'anno è iniziato con molto slancio: il trimestre ha chiuso con una crescita del fatturato del 20% rispetto ai primi tre mesi del 2009, recuperando circa metà dei volumi persi rispetto al primo trimestre degli anni precedenti della crisi». Così l'amministratore delegato di Gefran, Alfredo Sala, ha commentato gli andamenti della prima parte dell'anno a margine dell'assemblea dei soci che ieri ha approvato il bilancio 2009.

«I dati - ha continuato Sala - confermano che l'Ebit del primo trimestre è diventato positivo: siamo quindi fiduciosi di poter raggiungere l'obiettivo di ritorno a crescere e alla profittabilità». Gli andamenti del primo trimestre saranno

completamente esaminati ed approvati dal prossimo CdA già convocato per il 14 maggio.

Il bilancio 2009, già anticipato nelle scorse settimane, si è chiuso con ricavi consolidati per 87,7 milioni di euro e con un risultato netto di Gruppo finale negativo per 9,9 milioni e di -12,4 milioni per la capogruppo. Da qui la decisione dell'assemblea di non distribuire dividendi e di coprire le perdite subito mediante l'utilizzo delle riserve. Sempre l'assemblea ha infine autorizzato l'acquisto fino ad un massimo di 1.400.000 azioni ordinarie ed entro i prossimi 18 mesi. Il precedente piano di acquisto di azioni proprie si è chiuso il 22 aprile (232.456 mila azioni pari all'1,6% del capitale).



Concordato, strumento utile ma con alcuni limiti

Nell'incontro della Fiom, il sindacato evidenzia la necessità di una maggiore garanzia della continuità aziendale

RONCADELLE Con la riforma della legge fallimentare (correa l'anno 2006) e lo scoppio della crisi economica (era il settembre 2009) molte imprese bresciane hanno scelto la strada del concordato preventivo per tentare il risanamento della propria posizione finanziaria, confidando in una successiva ripresa del mercato globale. In via generale possiamo dire che fin dall'inizio, il «nuovo» concordato si è dimostrato uno strumento utile per evitare il fallimento, ma altrettanto vero che in alcuni casi questa rinnovata procedura concorsuale ha dimostrato limiti di applicazione che sono andati a discapito dei creditori e dei lavoratori.

«Più attenzione all'occupazione»
«Riconosciamo in alcuni casi l'efficacia di questo strumento - ha ammesso il presidente dell'Ordine dei commercialisti della Brescia, Antonio Passantini - ma è altrettanto vero che in alcuni casi questa rinnovata procedura concorsuale ha dimostrato limiti di applicazione che sono andati a discapito dei creditori e dei lavoratori.

le della federazione sindacale, Michela Spera - Ma nel contempo si sono verificati episodi dove nell'approvazione del concordato è stata trascurata la necessità di garantire una maggiore salvaguardia del patrimonio industriale e dei livelli occupazionali. Aspetti che per la Fiom hanno una rilevanza fondamentale». Il problema, però, non è nell'applicazione o nell'utilizzo dello strumento giuridico, ma nella sua conformazione legislativa. Dell'iter e delle vicende che hanno portato alla formulazione della nuova normativa sul concordato preventivo, ha parlato dettagliatamente il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Brescia, Antonio Passantini. «Chi ha disegnato la riforma della legge fallimentare - ha spiegato il professionista - ha detto che il concordato preventivo poteva dare soddisfazione un po' a tutti. Ovvero agli imprenditori, alla platea dei creditori e al mondo socia-

le. Concordo pienamente nel primo caso, un po' meno nel secondo, mentre sono convinto che per raggiungere l' terzo obiettivo serve una maggiore garanzia di una continuità aziendale».

«Genuità del consenso»
Concetto che per certi versi è stato ribadito anche dal giudice delegato della sezione fallimentare del Tribunale di Brescia, Raffaele Del Porto: «Il nuovo concordato - ha detto - offre una maggiore facilitazione all'accesso (e questo è un successo), ma nello stesso tempo accentua la privatizzazione della procedura. È infatti diventato un accordo tra l'impresa e i suoi creditori, relegando il magistrato ad un ruolo marginale. A ciò aggiunge che spesso i creditori non sono consapevoli del voto dato al piano di risanamento previsto con il concordato. Non solo: per alcuni di loro, al momento del voto, è addirittura mancata la genuinità del consenso».

Le serre bresciane di scena a MelaVerde

BRESCIA Fiorerotti di Monfichieri ed alcune serre della nostra provincia faranno da set alla prossima trasmissione di MelaVerde in onda domenica 25 aprile su Rete4. Ospite della puntata sarà Fiorenzo Pandini, dottore agronomo consigliere dell'Ordine di Brescia. Pandini parlerà dei tanti aspetti tecnici che il dottore agronomo, quotidianamente, deve affrontare nella cura del verde ornamentale sia nelle fasi della coltivazione quanto nella progettazione e gestione. Le piante, come emergerà dalla puntata, non sono oggetti inerti di arredo ma soggetti viventi con precise esigenze ambientali. Verranno illustrate le problematiche che il «meteo del verde» (questo il titolo della puntata) deve risolvere.